Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 88 (2016)
Heft: 1

Artikel: L'impiego dei soldati del 30 al Wef
Autor: Montagner, Luca
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-737197

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

L'impiego dei soldati del 30 al WEF

A sette anni dall'ultimo suo impiego al Word Economic Forum, il battaglione ticinese è stati richiamato a Davos a supporto delle forze di Polizia. L'ambiente invernale e le lunghe ore di sorveglianza ad istallazioni sensibili discoste dal teatro degli incontri internazionali hanno richiesto ai militi un grande impegno.

primotenente Luca Montagner
Foto: **primotenente Luca Montagner, sergente Bastia Widmer, Centro Media Esercito**

Dopo sette anni il battaglione di fanteria di montagna 30 è tornato a svolgere il suo annuale corso di ripetizione in appoggio alle autorità civili del Canton Grigioni, al fine di sgravare le forze di sicurezza intorno a Davos durante il World Economic Forum. Un corso che dall'inizio era apparso delicato, visto lo sviluppo della situazione internazionale e il cambiamento della minaccia globale. Ma il battaglione ha cominciato fin da subito con grande impegno al fine di assolvere il compito ricevuto.

Fin dall'entrata in servizio dei quadri il 4 gennaio, sono cominciate intense sessioni d'istruzione mirata all'impiego: dal controllo veicoli, al servizio di guardia fino all'uso dei mezzi coercitivi. Ogni milite previsto per l'impiego doveva essere certificato. Le sequenze d'istruzione sono poi state riproposte durante la prima settimana del servizio al resto della truppa, entrata in servizio l'11 gennaio.

L'impiego, cominciato ufficialmente il 15.1 e finito domenica 24.1, è stato molto imponente. Basta dare qualche numero per rendersi conto della macchia che è stata messa in piedi. In tutto sono stati impiegati più di 4000 militari tra forze terrestri e forze aeree, e una grossa fetta era rappresentata dai militi del 30. Sono stati installati più di 30 chilometri di recinsioni e filo spinato, e il nostro battaglione ha dovuto sorvegliare e fare la guardia a una decina di opere sparse intorno a Davos. Tutto questo in condizioni non sempre amichevoli, a causa del freddo siberiano di gennaio.

In questo conteso non sono poi mancate le visite di diverse autorità militari e civili al nostro battaglione: il capo dell'esercito, comandante di corpo André Blattmann, il divisionario Jean-Marc Halter comandante degli impieghi sussidiari di sicurezza, il divi-

RMSI
Rivista Militare Svizzera
di lingua italiana

Questo spazio pubblicitario
attualmente a disposizione,
appare in 11'100 copie stampate in un anno

Il prezzo?
Solo Fr. 0.063063 la copia

per informazioni rivolgersi a:
Iten Dario Bellini
inserzioni@rivistamilitare.ch

KPMG

Attaccati al territorio, connessi al mondo intero

Il suo partner per la revisione contabile,
la consulenza fiscale e aziendale

KPMG SA, Via Balestra 33, 6900 Lugano, Tel 058 249 32 49
kpmg.ch

© 2015 KPMG AG, a Swiss corporation. All rights reserved. The KPMG name and logo are registered trademarks.

VICTORINOX

COMPANION FOR LIFE

Victorinox AG, CH-6438 Ibach-Schwyz, Switzerland

MAKERS OF THE ORIGINAL SWISS ARMY KNIFE | WWW.VICTORINOX.COM

sionario Marco Cantieni comandante della divisione territoriale 3 capo della FIT e del brigadiere Maurizio Dattrino comandante della brigata fanteria di montagna 9. Tutti hanno espresso grande soddisfazione nei confronti del 30 e del suo impiego.

Il battaglione è stato sotto gli occhi dei molti protagonisti dell'economia e della politica mondiale che nei giorni scorsi hanno camminato per le vie di Davos e dintorni. Ma i veri protagonisti, più nascosti e anche meno conosciuti, che hanno contribuito alla buona riuscita del convegno sono stati i nostri militi. Infatti, sono loro che hanno vissuto in prima persona il freddo notturno di Davos, che ha toccato picchi quasi di -30 gradi, e la noia di dover sorvegliare un'opera sensibile, dimenticata dal resto del mondo, per la sua posizione nascosta. Tuttavia, senza il loro impiego, sarebbe stato in concreto impossibile assolvere il compito ricevuto.

Ma come hanno vissuto i militi questa situazione? Attraverso i racconti e le testimonianze che sono state raccolte durante le settimane, ci si è resi conto che un ruolo fondamentale in questo servizio lo ha avuto soprattutto la camerateria. Dai cuochi di truppa che ogni giorno davano il meglio per tenere alto il morale con un buon piatto caldo, al team dei meccanici che ha dovuto confrontarsi con i problemi dei veicoli legati al freddo, fino ai militi impiegati nei vari settori di guardia: un bell'esempio di lavoro di squadra basato sulla collaborazione reciproca con il più prossimo, il mio camerata.

A giochi conclusi non manca, quindi, la soddisfazione per il lavoro svolto e il ringraziamento va fatto a tutti quei militi che fino alla fine, attraverso il freddo e la noia uniche minacce concrete, hanno portato a termine la loro missione, senza farsi mancare il buon umore. Possiamo, perciò, affermare che abbiamo centrato l'obiettivo, dimostrando, ancora una volta, che il ticinese è un buon soldato. ◆